

LA PROTESTA. I MILITANTI HANNO ANCHE INIZIATO LO SCIOPERO DELLA FAME

Action, blitz in via Goito occupato il Municipio III

Circa 200 attivisti del movimento hanno invaso i locali della circoscrizione contro la chiusura dello sportello casa, attivo nella capitale dal 2003. **di Beatrice Nenchia**

L'occupazione del III municipio va in scena verso le 18.30 di ieri, dopo un'assemblea pubblica, convocata dallo sportello-Casa di via Goito, a cui hanno preso parte oltre 200 sfrattati, esponenti di Action e (pochi) consiglieri e assessori municipali. Tema: il mancato rinnovo, da parte del municipio, della convenzione che, dal 2003, ha permesso a questo ufficio di trattare circa 560 pratiche legate all'emergenza abitativa. Non si sono lasciati convincere, gli occupanti, dalle rassicurazioni fornite dal mini-sindaco Orlando Corsetti. Che prima di avere la stanza invasa, e parzialmente devastata, ha cercato un dialogo: «Mancano i 30mila euro di finanziamento per rinnovare i contratti ma garantiamo

gli affitti in ogni municipio». Attivo dal 2003, lo sportello è stato il primo servizio di questo tipo ad aprire i battenti nella capitale. La convenzione stipulata con il III municipio scade oggi, e non verrà rinnovata.

«A NOI è stato posto una specie di ultimatum: o lasciare lo stabile occupato da Action in via Catania, o rinunciare allo sportello, dove lavoriamo praticamente a costo zero per l'Amministrazione», spiega Simona Panzino, una delle «pioniere» di Action. Gli operatori prendono un rimborso spese di circa 400 euro al mese, che devono bastare per tutto. Inclusi i costi delle ricariche telefoniche «che da sole assorbono metà del nostro stipendio, dato che stiamo sempre a chiamare i commissariati per scongiurare l'uso della forza pubblica». Perché se c'è una cosa che non si ferma mai, è l'emergenza abitativa: 87 sfratti sul territorio (17 per morosità); 52 utenti in attesa di alloggio popolare; 15 con contratti irregolari; 10 senza fissa dimora. «Abbiamo centinaia di pratiche aperte, tra cui 80 anziani a cui ad ottobre scadrà la proroga Ferrero e 50 famiglie che attendono il buono-casa», aggiunge la Panzino, «per questo è pretestuoso collegare la nostra attività con il destino di via Catania, che è una vertenza nazionale per chiedere al governo di cambiare la legge sulla casa». Tra i cittadini che lo sportello ha aiutato ci sono persone come Maria Schiavona, 69 anni, da due anni sotto sfratto in via dei Campani a San Lorenzo; Carlo Dezzi, 61 anni, che due anni dorme in macchina, sebbene abbia dieci punti in graduatoria per una forte invalidità o Thiam Bocaline, senegalese, che ancora per due settimane potrà alloggiare nel famigerato "Residence Roma". Gli attivisti, ricevuti da Corsetti, hanno iniziato lo sciopero della fame. ■

Simona Panzino: «Ci hanno dato una sorta di ultimatum: o lasciare lo stabile in via Catania, o rinunciare allo sportello»

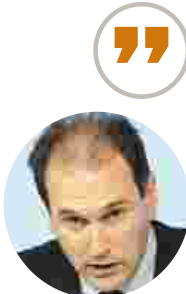
che il servizio verrà mantenuto, con la stessa frequenza, e sarà il municipio a gestirlo».

DA LÌ, un crescendo di proteste - con i servizi anagrafici interrotti e interi fascicoli gettati dalle finestre - che hanno portato all'occupazione ad oltranza dell'edificio. Via Goito transennata da blocchi della polizia e sotto, col megafono, Paolo di Vetta e Nunzio D'Erme. «È una sconfitta», sfugge al consigliere Luciano Monticelli (Prc), che con i colleghi Capraro e Paglia si dissocia dalla decisione presa dalla maggioranza. E il tutto avviene in un momento quasi paradossale, come ricorda l'assessore alle politiche sociali Aristide Romani: «Proprio mentre sta per passare una delibera-quadro per l'istituzione di un'Agenzia de-



► La protesta dei "senza casa" guidati da Action

XI Municipio. Un manuale per i cittadini



«Sull'emergenza casa c'è un enorme squilibrio, servono subito 600 milioni del tesoretto».

Paolo Ferrero
MINISTRO SOLIDARIETÀ SOCIALE



«È auspicabile l'abolizione dell'Ici sulla prima casa a fronte di compensazioni adeguate destinate ai comuni».

Walter Veltroni
SINDACO DI ROMA



"Abbiamo già inviato il piano straordinario per la casa alla Regione e al ministero"

Claudio Minelli
ASSESSORE POLITICHE ABITATIVE

Con informazioni costi e assistenza presto in libreria la guida antisfratto

■ Come affrontare l'ufficiale giudiziario, che meccanismi di difesa adottare e quali vie legali intraprendere per sopravvivere a uno sfratto. Il manuale antisfratto, di prossima pubblicazione, nasce nell'XI municipio, uno dei territori più colpiti dall'emergenza-alloggi della Capitale.

A CONCEPIRLO l'«Agenzia diritti nuova cittadinanza», uno sportello attivo presso il municipio che si occupa dei più gravi casi di disagio abitativo sul territorio e che, da quando è stata inaugurata, nel 2005, ha registrato 110 richieste d'aiuto e orientamento relative a procedure di sfratto, seguendo direttamente quaranta emergenze abitative gravi. «L'esigenza di un manuale - spiega l'assessore municipale alla casa Gianluca Peciola - oltre che dalle crescenti dimensioni dell'emergenza - casa nella zona, deriva dalla totale mancanza d'informazione tra gli sfrattati, anche in merito più elementari accortezze da mettere in pratica». Come rivolgersi il prima possibile (e senza aspettare l'arrivo dell'ufficiale giudiziario), alle strutture assistenziali incaricate e sondare la strada della mediazione con il padrone di casa.

Oppure, una volta arrivata la lettera, contattare senza timore il commissariato di zona e inoltrare velocemente la richiesta per il passaggio di casa in casa. Ma non solo. I consigli del manuale dello sfrattato vanno molto oltre, arrivando a far luce anche sui minimi cavilli giudiziari nel caso si scegliesse, in extremis, la strada della «resistenza» allo sgombero. «Come - informa il coordinatore dell'Agenzia Mauro Gaggiotti - all'atto dello sgombero, la presenza obbligatoria, accanto alle

L'esigenza deriva dalla totale mancanza di notizie in merito alle più elementari accortezze da mettere in pratica

forze dell'ordine, di un medico e, se ci sono animali domestici, anche di un veterinario». Insomma, un vero e proprio vademecum, pensato per gli sfrattati, ma anche per i padroni di casa, «che - sottolinea Gaggiotti - accordandosi con gli inquilini, potranno evitarsi i tutti i costi e i fastidi dello sfratto». ■ P.L.M.



■ Un manuale per gli sfrattati, istruzioni per l'auto difesa

► La protesta dei «senza casa» di Action, che ieri hanno occupato i locali del Municipio III (foto in alto); i militanti fuori dal Municipio (in mezzo); lancio di volantini da parte dei movimenti, contro la chiusura dello sportello (in basso).